

IVG

Provincia, è scontro con Acts sulle quote del trasporto pubblico. Giuliano: "Convocherò i sindaci"

di Redazione

16 Settembre 2015 - 12:22



Provincia. Via libera questa mattina da parte del **Consiglio provinciale alle dimissioni** da parte di Palazzo Nervi delle proprie **quote azionarie nelle società partecipate**, un percorso iniziato da tempo e che deve ancora essere completato.

La Provincia esce dalla società **Autofiori**, dove aveva quote pari a **5 mln di euro**, così come da **Spes** (dove aveva ormai una **quota minimale pari a 69 mila euro**), così come sono state approvate in via definitiva le procedure di **liquidazione per la Depuratore Ingauno srl**, la società che era stata creata per la realizzazione dell'impianto consortile a Villanova d'Albenga, progetto da tempo in archivio.

Più **complessa**, invece, e non priva di **polemiche** rimane la partita del **trasporto pubblico locale** ed in particolare **le quote in Acts spa**: Palazzo Nervi ha già indicato chiaramente la volontà di lasciare ogni partecipazione azionaria, ma l'azienda di trasporto savonese ha chiesto alla Provincia 250 mila euro per l'anno 2014 e altri 250 mila per il 2015, soldi che l'ente provinciale non può e non vuole dare. Per questo da tempo è in atto un **braccio di ferro tra il presidente della Provincia Monica Giuliano e il presidente di Acts Ettore Molino**.

"Noi entro la fine dell'anno dobbiamo dismettere ogni quota nelle società partecipate e su questo indirizzo c'è già stata piena approvazione in Consiglio

provinciale. Acts non ha rivisto il piano industriale come richiesto e sollecitato dalla stessa Provincia da un anno a questa parte. E continua a chiedere 500 mila euro di cui certo non disponiamo e dei quali non vogliamo rispondere” **ha dichiarato il presidente Monica Giuliano.**

E visto lo scontro con Acts **il presidente Giuliano chiederà aiuto ai sindaci:** “La prossima settimana convocherò gli amministratori dei comuni con le quote più alte nell’azienda di trasporto affinché si possa risolvere questa querelle che blocca un atto di indirizzo preciso che la Provincia deve concludere entro l’anno”.